

SINTESI DELLE PROPOSTE DI RADICALI ITALIANI
(capitolo 8)

| | Titolo | Contenuto |
|----------------------------|--|--|
| LIVELLO COMUNITARIO | | |
| 1 | Programmi di reinsediamento | Al fine di costruire canali legali e sicuri d'arrivo in Europa, si propone di implementare i programmi di reinsediamento. Una volta individuato il beneficiario attraverso l'operato dell'UNHCR, il trasferimento viene organizzato dal futuro paese d'accoglienza. Il reinsediamento è uno strumento già previsto dall'Agenda europea sulle migrazioni, ma bisogna rafforzarlo, dal momento che i risultati attuali sono modesti. |
| 2 | Programmi di sponsorship | Creazione di corridoi umanitari attraverso la concessione di un visto umanitario (art. 25 del regolamento europeo sui visti) con l'intermediazione di organizzazioni ed enti privati. Il progetto pilota <i>Mediterranean Hope</i> , che ha interessato un migliaio di profughi, dimostra come sia possibile metterlo in pratica concretamente. |
| 3 | Meccanismo europeo di ammissione umanitaria | S'intende permettere a persone con evidente bisogno di protezione internazionale, la presentazione di domande d'asilo nei paesi limitrofi alle aree di crisi, attraverso la rete del Servizio europeo per l'azione esterna e le singole rappresentanze diplomatiche degli Stati membri, d'intesa con le organizzazioni umanitarie internazionali, con conseguente rilascio di visti d'ingresso umanitari. Le persone in cerca di protezione eviterebbero l'ultimo tragitto, quello in mare, e riuscirebbero a raggiungere l'Europa senza mettere a rischio la propria vita e senza l'intermediazione dei trafficanti di esseri umani. |
| 4 | Implementazione del ricorso al rispetto del principio dell'unità familiare e delle clausole discrezionali del regolamento di Dublino | La possibilità di trasferimento e presa in carico per ricongiungimento familiare non è sfruttata quanto potrebbe esserlo. Andrebbe svolto un colloquio preliminare, contestuale all'identificazione dei cittadini provenienti da un paese terzo, svolto dai funzionari delle Unità Dublino, finalizzato unicamente a de-terminare lo Stato membro competente per l'esame della domanda tenendo conto innanzitutto delle esigenze familiari o umanitarie del richiedente asilo (come previsto dagli artt. 8, 9 e 10 e 17 di Dublino III, in caso di gravidanza, maternità recente, grave malattia, serio handicap, età avanzata, migliore interesse del minore non accompagnato). Una volta individuato lo Stato membro competente per la domanda di protezione, il richiedente asilo vi verrebbe trasferito in tempi rapidi. |
| LIVELLO NAZIONALE | | |
| 1 | Permesso di soggiorno temporaneo per la ricerca di occupazione e attività d'intermediazione tra datori di lavoro italiani e lavoratori stranieri non comunitari | S'introduce il permesso di soggiorno temporaneo (massimo 6 mesi) da rilasciare a lavoratori stranieri che sono stati selezionati da intermediari, sulla base delle richieste di figure professionali da parte di datori di lavoro italiani, per consentire loro di svolgere i colloqui. L'attività d'intermediazione tra la domanda di lavoro delle imprese italiane e l'offerta da parte di lavoratori stranieri non comunitari può essere esercitata da tutti i soggetti pubblici e privati già indicati nella legge Biagi e nel Jobs Act (centri per l'impiego, agenzie private per il lavoro, enti bilaterali, consulenti per il lavoro, università, istituti di scuola secondaria di secondo grado, ecc.), ai quali sono aggiunti i fondi interprofessionali, le camere di commercio e le Onlus, oltre alle rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero. |
| 2 | Reintroduzione del sistema dello sponsor (sistema a chiamata diretta) | Si reintroduce il sistema dello sponsor, originariamente previsto dalla legge Turco Napolitano ² , anche da parte di singoli privati per l'inserimento nel mercato del lavoro del cittadino straniero con la garanzia di risorse finanziarie adeguate e disponibilità di un alloggio per il periodo di permanenza sul territorio nazionale, agevolando in primo luogo quanti abbiano già avuto precedenti esperienze lavorative in Italia o abbiano frequentato corsi di lingua italiana o di formazione professionale |
| 3 | Regolarizzazione su base individuale degli stranieri "radicati" | Si prevede la regolarizzazione su base individuale degli stranieri che si trovino in situazione di soggiorno irregolare allorché sia dimostrabile l'esistenza in Italia di un'attività lavorativa (trasformabile in attività regolare o denunciabile in caso di sfruttamento lavorativo) o di comprovati legami familiari o l'assenza di legami concreti con il paese |

² L. 6 marzo 1998, n. 40.

| | Titolo | Contenuto |
|-----------------------|---|---|
| | | di origine, sul modello della Spagna e della Germania. Va prevista la possibilità di rilascio di un permesso di soggiorno per lavoro subordinato anche nel caso del richiedente asilo diniegato in via definitiva, che abbia svolto un percorso fruttuoso di formazione e di integrazione e che sia in grado di dimostrare la disponibilità di un contratto di lavoro. Tale permesso di soggiorno dovrebbe essere rinnovabile anche nel caso in cui lo straniero, in mancanza di un contratto di lavoro, dimostri di essersi registrato come disoccupato, aver reso la dichiarazione di immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il centro per l'impiego, di aver sottoscritto il patto di servizio personalizzato e le conseguenti obbligazioni relative alle attività da svolgere e di non essersi sottratto, in assenza di giustificato motivo, alle convocazioni ovvero agli appuntamenti dei centri per l'impiego. |
| 4 | Semplificazione delle procedure per il riconoscimento dei titoli di studio, delle qualifiche professionali e delle abilità personali | Si prevede che il riconoscimento delle qualifiche professionali possa avvenire non solo su base del titolo acquisito all'estero, ma anche attraverso procedure di accertamento standardizzate che permettano la verifica delle abilità individuali al fine del conseguimento della qualifica o del diploma professionale. |
| 5 | Modifica delle condizioni reddituali e abilitative per ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno e la cittadinanza | Si superano le rigidità e gli automatismi attuali contenuti nelle norme per il rinnovo del permesso di soggiorno e per l'acquisizione della cittadinanza, alla luce del principio di proporzionalità, introducendo meccanismi premiali legati innanzitutto all'apprendimento effettivo della lingua italiana nell'ambito di un'offerta formativa più ampia ed effettiva e alla continuità lavorativa, anche se intramezzata da periodi di lavoro precario, scarsamente retribuito. |
| 6 | Godimento dei diritti previdenziali e di sicurezza sociale maturati | Ai lavoratori extracomunitari che decidono di rimpatriare definitivamente – a prescindere da accordi di reciprocità tra l'Italia e il paese di origine -va garantito il diritto a conservare tutti i diritti previdenziali e di sicurezza sociale maturati in modo che possa goderne, al verificarsi della maturazione dei requisiti previsti dalla normativa vigente, anche in deroga al requisito dell'anzianità contributiva minima di vent'anni. |
| 7 | Effettiva partecipazione alla vita democratica del Paese | Si prevede l'elettorato attivo e passivo per le elezioni amministrative a favore degli stranieri titolari del permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo. |
| 8 | Misure per l'integrazione attraverso il lavoro dei richiedenti asilo | Si prevede di rafforzare il legame territorio/accoglienza/integrazione e di perseguire l'inclusione attraverso tre azioni essenziali: apprendimento della lingua, formazione professionale, accesso al lavoro. Introdurre misure per aumentare l'efficacia dei centri per l'impiego, a partire dall'aumento del numero degli addetti e la creazione nei Cpi di "sportelli per l'immigrazione" con operatori e mediatori culturali specializzati nei servizi rivolti agli stranieri, per rafforzare il legame tra integrazione e lavoro, sulla scia del modello tedesco. |
| LIVELLO LOCALE | | |
| 1 | Desk comunale di servizi per l'immigrazione | Istituzione a livello comunale di un desk di servizi per l'immigrazione, rivolto ai cittadini immigrati presenti sul territorio, in collaborazione con associazioni e terzo settore, in grado di offrire informazioni, orientamento in merito a diritti e doveri di cittadinanza, accesso ai servizi sociali, sanitari, scolastici, percorsi di istruzione e di formazione professionale, riconoscimento dei titoli di studio, corsi di lingua italiana e supporto in merito alle pratiche amministrative. |
| 2 | Mediatore di quartiere | Istituzione del "mediatore di quartiere" che offre attività di orientamento e consulenza legale per cittadini stranieri e interviene nella risoluzione di controversie, aumentando la possibilità di dialogo tra i membri della comunità. |